

Lettera aperta a Luigi De Magistris

lunedì 08 febbraio 2010

di Gianluca Perricone

Egregio dottor De Magistris, mentre scrivo queste righe, Lei è impegnato a Roma al congresso (il primo dopo più di dieci anni) del partito con il quale è stato eletto al Parlamento europeo.

Considerando l'importante impegno di cui sopra, potrebbe esserLe sfuggito l'articolo pubblicato dal Giornale dal titolo «Così prendono il volo gli sprechi di De Magistris» che non si riferiva, ad onor del vero, agli sperperi che ha dovuto sostenere lo Stato a causa delle Sue infruttuose indagini, bensì alle spese da Lei stesso sostenute (e comunque poi rimborsate «a pie' di lista» con fondi pubblici) per raggiungere Strasburgo o Bruxelles tramite l'affitto di aeromobili privati (Learjet o Gulfstream) anziché utilizzare voli di linea o, addirittura, low cost.

Egregio dottor De Magistris, noi a questo punto ci aspettiamo la sua smentita a quanto scritto da Alessandro M. Caprettini o, addirittura, la sua querela nei confronti dell'autore del pezzo, del direttore, dell'editore e, visto che ci siamo, anche del Presidente del Consiglio. Perché, altrimenti, ci farebbe un po' schifo sapere che uno dei maggiori avversari (e persecutore) dell'uso illecito di fondi europei spenda (e si faccia, quindi, poi rimborsare) diverse centinaia di euro per un volo che, se compiuto con mezzi aerei «normali», potrebbero costare parecchi euro in meno.

Lei è consapevole che non ci è particolarmente simpatico. Come è altrettanto cosciente che «voi dell'Italia dei Valori» siete diversi dagli altri. E' proprio in nome di questa vostra/Sua diversità che ci attendiamo da Lei smentite e querele contro questo scritto calunnioso. In caso contrario potremmo cominciare a pensare che anche Lei si sia perfettamente ed immediatamente integrato in un partito, come l'IdV, ad illegalità diffusa e da rifondare: e la definizione virgolettata, come noto, non è la nostra.

Fiduciosi attendiamo.

Cordiali saluti